



Associazione Nazionale Alpini - Sezione Vallecamonica - Gruppo Valle di Savio

41^o PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

a Gianni Morgani



Savio dell'Adamello
Frazione Valle
26-27 agosto 2023

Con il patrocinio di



Regione
Lombardia



PROVINCIA
DI BRESCIA



Comune di Mantova
di Valle Camonica



Consorzio Comuni R.I.M.
di Valle Camonica



Comune di Savio dell'Adamello



UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIO
CEDEGOLO - BERZO DEMO - CEVO - SAVIO DELL'ADAMELLO - SELLERO



Il saluto del Presidente Nazionale



SEDE NAZIONALE

Milano, 5 giugno 2023

Oltre 150 anni fa l'Italia decise di affidare la difesa dei suoi confini alpini agli abitanti di quelle vallate, gente temprata in un ambiente ostico, spesso inospitale, che affascinava per la sua bellezza e al tempo stesso incuteva timore per la sua maestosa durezza. La scelta si rivelò quanto mai lungimirante e fu da lì che nacque l'indissolubile connubio tra le montagne e gli Alpini.

Proprio per questo quarantuno anni or sono l'Associazione Nazionale Alpini ha istituito il Premio Fedeltà alla montagna: un riconoscimento annuale che va a quanti, spesso con grandi sacrifici, sui monti hanno scelto di vivere, lavorare e formare una famiglia. E così facendo hanno svolto e svolgono un'opera preziosa, che tutela e soprattutto valorizza l'ambiente montano, che è sempre più a rischio di depauperamento e abbandono.

Quest'anno il Premio va a Gianni Morgani, alpino di Valle di Savio, in Valle Camonica, prima penna nera camuna a ricevere questo onore, che nella sua azienda agricola a Malga Bos alleva assieme alla sua famiglia anche rari esemplari di bovini Yak e vacche Highland.

Ma esaminando l'albo storico dei vincitori si scopre che il Premio è andato in molte regioni, dalla Liguria, al Piemonte, alla Lombardia, al Trentino, al Veneto, al Friuli, all'Emilia, alla Toscana, al Lazio e all'Abruzzo: le penne nere hanno dimostrato il loro "valore montano" tanto sulle Alpi come sugli Appennini, onorando la vita e la cultura vera del territorio. Una vita fatta di gesti che si tramandano da sempre, una tradizione orale e gestuale che passa di generazione in generazione: persone quasi sempre di poche parole, abituate a lavorare in prima persona mirando a risultati concreti. In fin dei conti la sintesi felice e migliore dei valori che appartengono da 104 anni alla nostra Associazione.

Viva l'Italia e viva gli Alpini!

Sebastiano Favero
Presidente Nazionale dell'Associazione



Il saluto della Commissione Premio Fedeltà alla Montagna

Carissimi Alpini,

È doveroso un saluto agli Alpini Camuni ed in particolare al Gruppo di Valle di Savio.

È stato per noi della Commissione Premio Fedeltà alla Montagna un incontro con una realtà per alcuni sconosciuta.

Una realtà che accomuna tanti Alpini che vivono sulle nostre montagne e che tengono alto l'amore per la montagna, la passione perché viva e che sia non solo produttiva ma soprattutto perché sia vivibile ed amata.

Gianni Morgani è uno dei tanti Alpini di Montagna che ha interpretato nel migliore modo possibile questo amore, questa passione al punto da coinvolgere l'intera famiglia.

Per me è sicuramente, come tutti gli altri Alpini che vivono, lavorano e soffrono per la Montagna un segno positivo che può essere ben proiettato nel futuro.

I miei auguri vogliono essere uno stimolo a non abbandonare le proprie origini e a stimolare maggiormente a un ritorno sempre più condiviso per la Montagna. Un saluto ed un abbraccio a tutta la Sezione della Vallecamonica.



Il Presidente
della Commissione
Premio Fedeltà alla Montagna
Mario Penati



Il saluto del Presidente della Sezione Vallecamonica

Carissimi Alpini,

per la prima volta dal 1981, anno in cui vennero unificate tutte le iniziative del genere, il prestigioso "Premio Fedeltà alla Montagna" è stato assegnato ad un alpino della Vallecamonica.

L'artigliere di montagna Gianni Morgani classe 1977, socio ed ex capogruppo del gruppo di Valle di Savio, è stato decretato vincitore dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 10 dicembre scorso, su proposta della specifica Commissione; onore, pertanto, anche a coloro giunti alle spalle, sicuramente meritevoli, così come i candidati negli anni precedenti.

È una grande soddisfazione per la nostra sezione, composta da tanti gruppi alpini montani e questo premio, idealmente, lo voglio condividere con tutti quei soci che, con caparbia ed ostinazione, investono tempo, sacrificio e denaro nelle proprie attività agricole ed agrituristiche spesso abbarbicate sulle pendici più remote. Coloro i quali "operano per la difesa, valorizzazione ed arricchimento dell'ambiente montano e della sua cultura, per evitarne il depauperamento e contribuendo al mantenimento, alla prosperità ed al potenziamento degli insediamenti umani in montagna", condizioni e presupposti che stanno alla base del premio conferito.

Impossibile, per me, non ostentare una gioia particolare per Gianni, amico ancora prima che fedele e prezioso ex vicepresidente sezionale; il giusto

premio anche per l'impegno profuso, da sempre, all'interno della nostra stimata associazione.

Altrettanto doverosa è la citazione per la famiglia del premiato, che condivide questo ambito premio; la consorte Moira ed i figli Mirko e Daniele che, con grande passione e competenza, prestano servizio nell'azienda agrituristica con il primario obiettivo di rendere più gradita e piacevole la permanenza in Valsavio ai propri clienti ed avventori.

Con questo conferimento la sezione ANA di Vallecamonica segna un'altra importante tappa nel panorama associativo nazionale e questo deve rappresentare fonte di felicità ed orgoglio per tutti i soci camuni e, pertanto, chiedo a gran voce la presenza degli alpini valligiani per quello che deve essere, principalmente, un fine settimana di festa.



*Il Presidente
Sezione Alpini Vallecamonica
Ciro Ballardini*



Il saluto del Capogruppo Ana Valle di Savio

È con immenso piacere che do il benvenuto a Valle di Savio, piccolo paese arroccato sulle pendici meridionali del gruppo Adamello, a tutti quanti vorranno condividere con noi i festeggiamenti in occasione della premiazione del nostro alpino Gianni Morgani vincitore del 41° Premio Fedeltà alla Montagna 2023.

Non nascondo la grande emozione mia e del gruppo alla notizia, ma anche la preoccupazione di non essere all'altezza di un simile impegno.

Ce la metteremo tutta e daremo il meglio di noi per organizzare e rendere questo evento memorabile.

Il gruppo alpini di Valle, sezione Vallecamonica, conta ad oggi 41 soci e 19 amici alpini accomunati dalla passione per la montagna, la dedizione, l'impegno al volontariato e la forza di volontà.

L'anno scorso abbiamo festeggiato il 50°+1 anno di fondazione del gruppo con l'inaugurazione del monumento posto vicino alla sede dedicato a "tutti i soci andati avanti" nel quale è incisa anche la preghiera dell'alpino.

Il nostro piccolo paese si trova a un centinaio di chilometri da Brescia e a una trentina di chilometri dal primo ospedale, negli anni '60/'70 ha subito una grande emigrazione per ricerca di lavoro e di uno stile di vita migliore con più possibilità per il futuro.

Nonostante questo Gianni Morgani ha voluto restare qui e aprire ai piedi delle

montagne un agriturismo a conduzione prettamente familiare.

Qualche anno fa ha deciso anche di introdurre nel nostro habitat alpino gli Highlander e Yak, razze bovine originarie della Scozia e del Tibet, di grande importanza per la pulizia e tenuta dei prati e di pascoli di alta montagna fino ai 2.500 m.

Auguro a tutte le persone che parteciperanno a questa manifestazione di vivere a pieno la pace e la serenità che si respira nel nostro paese, la bellezza dei paesaggi e lo stile di vita semplice delle genti di montagna.

Vi aspettiamo numerosi ...

Viva l'Italia, Viva gli Alpini!



*Il Capogruppo Alpini
di Valle di Savio
Dario Nolaschi*

Il saluto del Presidente di Regione Lombardia

*All'Associazione Nazionale Alpini
Premio Fedeltà alla Montagna 2023
Sezione Vallecamonica*

*Il conferimento del 41° Premio Fedeltà alla Montagna dell'Associazione Nazionale Alpini è un grande orgoglio per la terra bresciana, la Vallecamonica e l'intera Lombardia.
Un vanto e un primato camuno, di certo, ma non una sorpresa!
La nostra amata Regione è incredibilmente ricca di testimonianze di amore e difesa della montagna, del suo ambiente e cultura. I miei complimenti all'alpino Gianni Morgani, alla sezione Vallecamonica e a tutte le penne nere, per l'impegno a tutela del patrimonio naturale, per la passione e il contributo costante a vantaggio del vivere comune.
I valori degli Alpini sono fondanti per le nostre comunità, tanto nei momenti difficili della storia quanto nelle prove quotidiane. Lo sono, ancor più, se riferiti alla montagna, risorsa preziosa per la crescita equilibrata del territorio e dei suoi abitanti, bene da valorizzare, proteggere, promuovere.
Saluto e ringrazio tutti gli Alpini, i cittadini e le autorità presenti cui rivolgo i miei migliori auspici nella certezza che le meraviglie paesaggistiche di vallate, monti e borghi sapranno accogliere ed includere.*

*Viva la Vallecamonica!
Viva gli Alpini!*



*Il Presidente di Regione Lombardia
Attilio Fontana*

Il saluto del Presidente della Provincia di Brescia

È con grande piacere porto il mio saluto in questa occasione speciale, che vede il quarantunesimo premio fedeltà alla montagna dell'Ana assegnato a un Alpino della Valle Camonica, Gianni Morgani, che si è distinto per la difesa, la valorizzazione e l'arricchimento dell'ambiente montano e della sua cultura. E sicuramente, Gianni, con la sua attività di allevatore, contribuisce ogni giorno alla valorizzazione della Valle Camonica, soprattutto in un periodo nel quale le aree interne soffrono lo spopolamento, un fenomeno che va combattuto attraverso politiche attive che sappiano valorizzare la montagna e chi la vive in termini di viabilità, servizi e contributi concreti. Un riconoscimento importante dunque, che sarà festeggiato dalla sezione di Valle Camonica e da tutta la collettività con una cerimonia solenne. È la prima volta che un premio tanto prestigioso arriva in Valle e quest'occasione mi permette di sottolineare i valori che da sempre contraddistinguono il Corpo degli Alpini in armi e in congedo, su tutto il territorio bresciano. Gli Alpini, in ogni città, in ogni paese, sono sempre in prima fila nel volontariato, sempre pronti a collaborare per il bene della collettività. Persone generose, disponibili, che portano dentro

grandi valori e che sono un esempio per tutti. Come ripetono spesso anche loro, con un entusiasmo che non si affievolisce, ma che lascia intendere l'appartenenza a un'unica, grande famiglia: "Una volta indossato il cappello, si è Alpini per sempre". Le mie più vive congratulazioni a Gianni Morgani e a tutta la Sezione della Valle Camonica e la mia gratitudine a questo meraviglioso Corpo, sul quale, nei momenti di festa come in quelli di emergenza, si può sempre contare!



*Il Presidente
della provincia di Brescia
Emanuele Moraschini*

Il saluto del Presidente degli Enti Comprensoriali

Il riconoscimento **Premio Fedeltà alla Montagna** nasce con lo scopo di incoraggiare ad intraprendere attività legate al territorio delle proprie valli, per migliorare la qualità di vita negli insediamenti di montagna e non abbandonare il prezioso ambiente nel quale essi vivono e lavorano, per premiare i nostri soci che maggiormente e con più passione curano e amano le nostre montagne e che ci vivono. È una attenzione del tutto particolare per un mondo che sta trovando anche nei giovani degli estimatori entusiasti.

Con soddisfazione vedo crescere sensibilità ed un interesse concreto per la natura, l'ambiente e gli animali che lo popolano ed in modo speciale per la montagna, per il suo fascino e la sua incomparabile bellezza.

Con gioia ed con grande orgoglio ho il piacere di portare il saluto, in qualità di Presidente degli Enti Comprensoriali di Valle Camonica Comunità Montana e Consorzio BIM, a tutti coloro che con grande entusiasmo, si impegnano e si sono impegnati ad organizzare questo evento e sono particolarmente fiero che il Premio quest'anno venga consegnato al nostro amico **Gianni Morgani**, Alpino e socio.

Gianni da sempre con grande entusiasmo e continuità, ha collaborato fattivamente a tutti i progetti ed iniziative del sodalizio, contribuendo anche con tante ore

di lavoro gratuito, innamorato dello splendore delle montagne e dei boschi che ricoprono la nostra Valle Camonica.

Gianni mostra ogni giorno i valori che fanno parte del dna degli Alpini e che le Penne Nere hanno sempre offerto attraverso la loro opera: solidarietà, collaborazione, coraggio, saper fare, impegno e l'amore per la montagna e la sua cultura. Oltre ai lavori, anche l'organizzazione di eventi e feste è occasione per scoprire questo nostro piccolo gioiello... la Valle Camonica, un luogo che, ha mantenuto inalterata la sua bellezza ed ha conservato vivi quei valori e quelle tradizioni che sono patrimonio delle genti di montagna.

Il riconoscimento conferito a Gianni Morgani rappresenta un'iniezione di energia allo stato puro per tutti coloro, e sono tanti, che quotidianamente continuano a difendere strenuamente la montagna e ancor più per coloro che, con determinazione e convincimento, scelgono di rimanervi. **Restare a vivere in montagna, nonostante tutte le difficoltà che questo comporta, è una scelta che merita di essere premiata.**

Se a fare questa scelta è un giovane Alpino concittadino che non si è lasciato scoraggiare dal progressivo spopolamento e impoverimento economico della nostra montagna ma che, al contrario, trae dal territorio montano le risorse per vivere con la sua

famiglia, ritengo che il premio assuma ancor più significato.

All'Alpino Gianni rivolgo quindi il mio grazie incondizionato, per aver saputo dimostrare con i fatti come l'amore per il proprio paese e per le proprie origini possa mantenere viva una comunità con i suoi valori e le sue tradizioni. Se la gente continua a vivere in montagna, la montagna continuerà a vivere e a custodire anche quei territori più a valle la cui salvaguardia è strettamente correlata alla cura e al rispetto che l'uomo esercita nei confronti di quel patrimonio prezioso che è il territorio montano. Riconoscere il valore della fedeltà alla montagna significa affermare che sia la montagna che i montanari rappresentano una vera e propria risorsa.

Un sentito ringraziamento all'ANA di Valle Camonica perché questo è il premio più importante che l'ANA riconosce ad un Alpino, perché i luoghi sono splendidi, perché la gente che li abita è particolarmente ospitale, perché rappresenta la montagna. In un periodo in cui essa va spopolandosi e in cui, ogni giorno, alle popolazioni che ancora la abitano soffrono di carenza di alcuni servizi essenziali, gli Alpini vanno contro tendenza affermando, con la loro presenza, l'importanza di difenderla e preservarla e di custodirne la sua cultura. Grazie a tutti gli Alpini che stanno cercando di fare conoscere le bellezze,

l'importanza, le tipicità, le tradizioni e la cultura popolare della nostra valle; chi ci abita e chi ci vive spesso è costretto, contro la propria volontà, a lasciarla per motivi di lavoro e di studio o per mancanza di servizi, ma è sempre ben felice di tornare.

Un grazie sincero alla commissione e a quanti collaborano per la riuscita dell'evento ed un caloroso e sincero saluto a tutti gli Alpini ed amici che saranno presenti alla manifestazione per condividere questi giorni di festa, augurandoVi di godere appieno dell'incanto di questi luoghi e di sperimentare la proverbiale ospitalità di noi camuni.



Il Presidente degli Enti Comprensoriali
Alessandro Bonomelli

Il saluto del Sindaco di Savio dell'Adamello

È un onore ed un privilegio per me, giovane Sindaco di un piccolo comune di montagna, orgogliosa figlia di un Alpino, dare al Presidente dell'Ana Nazionale Sebastiano Favero, alle Penne nere provenienti da tutta Italia, alle nostre penne nere di Valle Camonica e a tutti gli amici degli Alpini il mio più caloroso benvenuto nel Comune di Savio dell'Adamello.

Abbiamo accolto la notizia di questo importante riconoscimento con grande gioia e soddisfazione e per questo, in poche righe, vorrei cercare di esprimere la mia gratitudine al Gruppo Alpini di Valle e alla Sezione Ana Valle Camonica per aver candidato la figura del nostro Alpino Gianni Morgani e rivolgere il mio grazie a chi ha fatto in modo che questa proposta divenisse realtà.

Gianni non ha bisogno di presentazioni: da sempre attivo nella comunità, con lo sguardo fisso sugli obiettivi da perseguire e determinato sulle decisioni. È stato parte attiva nella comunità sin dalla giovane età, nel gruppo Alpini di Valle, capogruppo per due mandati, fino ad arrivare in consiglio sezionale di Valle Camonica da consigliere prima e da vicepresidente poi, con importanti deleghe al Coordinamento Giovani di Lombardia ed Emilia Romagna e la Delega allo sport per i Campionati Nazionali Alpini.

Nel suo curriculum non sono contemplate solamente le sue attività inerenti il

volontariato alpino, bensì ha avuto un ruolo attivo anche nell'Amministrazione comunale ricoprendo il ruolo di Vice Sindaco del nostro Comune. Un ruolo che gli ha permesso di porre l'accento su una politica focalizzata sulla valorizzazione e sulla cura del territorio, infatti tra le deleghe spiccavano i temi di sostenibilità ambientale e agricoltura, per le quali si è speso molto negli anni tessendo una rete di rapporti con gli enti sovracomunali.

Se dovessi pensare ad un aggettivo che vorrei potesse descrivere tutto ciò che ruota attorno al Premio Fedeltà alla Montagna anno 2023 sarebbe senza alcun dubbio "Accogliente".

Accogliente perché Gianni è nato in una famiglia in cui l'accoglienza e l'ospitalità sono tra i valori cardine; accogliente perché a sua volta Gianni, nel proprio comune, ha dato vita alla sua famiglia prima e alla sua attività agricola poi presso l'Agriturismo il Ginepro: chiunque abbia varcato la soglia di quel posto sono certa si sia sentito come a casa.

Un tipico locale di montagna, caldo e accogliente nel quale si mangia cibo genuino e gustoso cucinato dal primogenito Mirko di soli 20 anni, si beve un buon bicchiere di vino in compagnia e si ammira un panorama fantastico dalle vetrine del locale. Moira e Daniele, moglie e figlio di Gianni, accolgono gli ospiti sorridendo e trovando sempre una buona parola per tutti. Daniele poi, con

fieratezza, vi farà accarezzare da vicino i loro yak che vivono nella stalla adiacente l'agriturismo. Ora nella mente vulcanica di Gianni una nuova idea sta prendendo forma nella nostra splendida Val Salarno: un investimento ambizioso che vedrà la nascita di una nuova struttura ricettiva. Nel nostro comune sarà un week end di festa: durante queste giornate il tricolore spiccherà su tutti i balconi, la gente si preparerà indossando il proprio "vestito migliore" per festeggiare Gianni e tutte le penne nere che accorreranno per questa grande manifestazione.

Le nostre piccole frazioni da sempre e per sempre hanno un forte legame con la figura degli Alpini. In ogni stanza dei ricordi nelle nostre case, c'è un cappello d'Alpino appeso, con la penna nera vissuta, "sofferente" per ricordarci dei nostri ragazzotti che hanno combattuto lassù nel nostro Adamello, sui "perenni ghiacciai" per difendere la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana. Il cappello d'Alpino ci ricorda che per qualsiasi minaccia che si presenti, ci sarà un Alpino pronto a correre ieri, oggi, sempre.

Non mi resta che augurare a tutti voi Alpini e amici degli Alpini una buona permanenza nella nostra Val Savio. Il mio augurio è che in queste giornate possiate ammirare gli splendidi panorami che ci circondano, perdersi nei colori delle nostre fioriture, sedervi su un prato

e respirare profondamente l'aria sana di montagna. Vi auguro, inoltre, di perdersi nelle nostre viuzze per trovare la gente vera di montagna che con qualche parola nel tipico dialetto camuno vi farà sorridere, vi racconterà qualche aneddoto del nostro bellissimo paese e sicuramente vi farà sentire a casa.

Viva gli Alpini e Viva l'Italia



**Il Sindaco di Savio dell'Adamello
Serena Morgani**



GIANNI MORGANI il vincitore del “Premio Fedeltà alla Montagna” 2023



La sua fattoria e i suoi animali

“L'impegno del lavoro
in malga”



“Sempre in prima linea
nella partecipazione associativa”



Gianni Morgani
con il Gruppo Alpini Valle di Savio

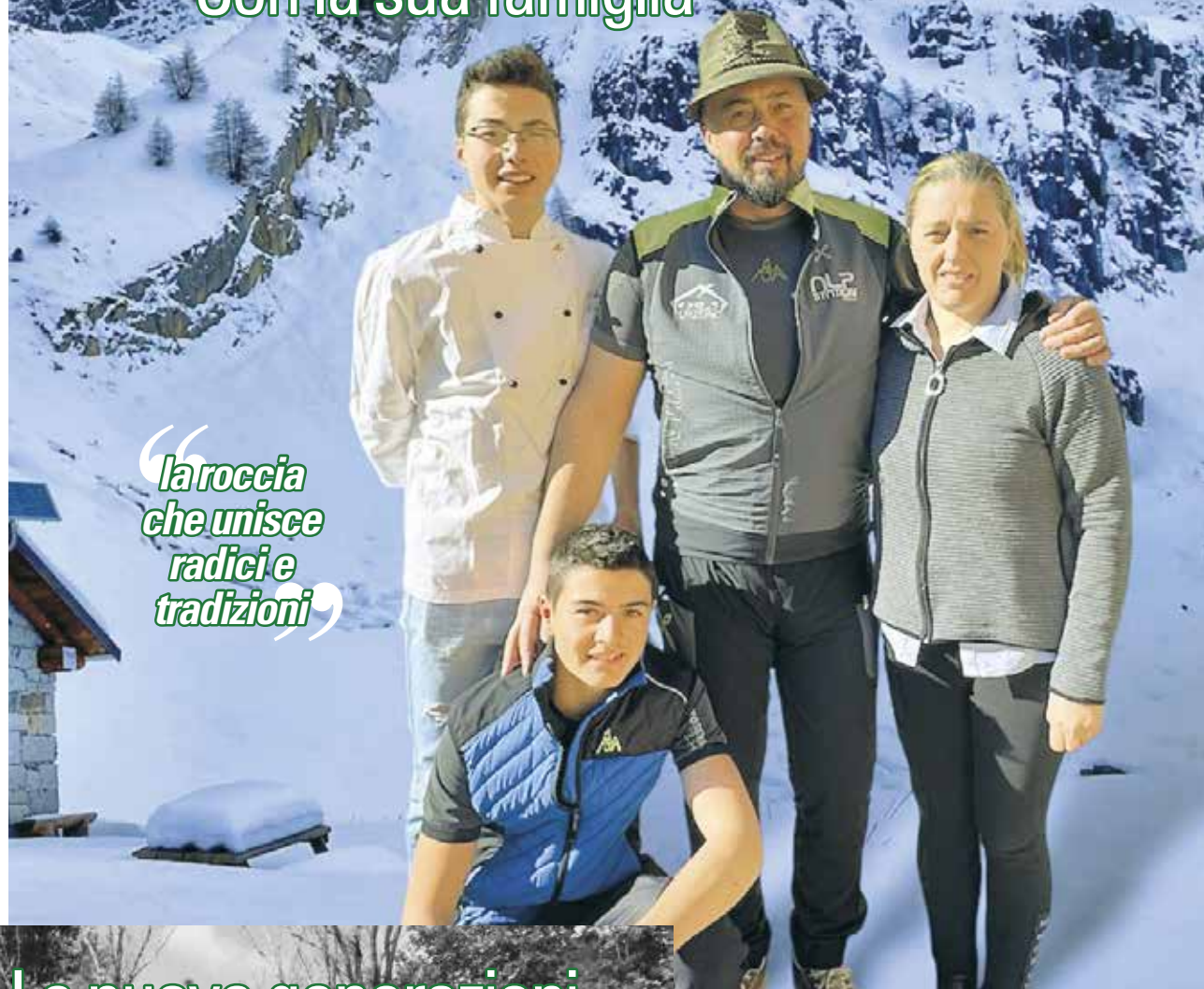
All'inizio degli anni 2000, tra le meravigliose montagne della Val Savio ai piedi dell'Adamello, si insedia la famiglia Morgani nell'azienda agricola denominata “il Ginepro”. Fino ad allora tale attività era gestita dai genitori di Gianni e prevalentemente improntata sull'allenamento di ovi caprini. Il nuovo ingresso porta una ventata d'innovazione dove Gianni con la moglie Moira decidono di costruire un agriturismo, che verrà chiamato agriturismo “il Ginepro” come l'omonima azienda agricola fonte delle prelibatezze a km zero, piatti che richiamano la tradizione valligiana e cucinati dal figlio Mirko che, fin dalla sua giovane età, si contraddistingueva per la grande passione ai fornelli, trasformando una materia prima in un piatto tipico servito in

tavola a turisti e viandanti che decidono di visitare questa valle e le sue straordinarie peculiarità, in parte ancora da esplorare. Col passar del tempo, assistendo impotenti all'esponentiale avanzata selvaggia della foresta montana, si è pensato di fortificare l'azienda con un insolito arrivo di nuove specie animali come i bovini Highland scozzesi e Yak tibetani: i primi hanno origine nell'altopiano scozzese, ma ormai da qualche anno ben diffusi negli allevamenti dell'arco alpino. I secondi invece sono molto più rari perché considerati di carattere molto vivace e soprattutto molto più impegnativi nella gestione, ma entrambi le razze si contraddistinguono per la minuta stazza che permette loro di abbarbicarsi sui vertiginosi pendii, garantendo una straordinaria pulizia dei



Con la sua famiglia

“la roccia
che unisce
radici e
tradizioni”



Le nuove generazioni

“Una passione
che nasce da lontano”



pascoli, eradicando così rovi e sterpaglie, andando ad ottimizzare il mantenimento del territorio in maniera totalmente biologica e naturale, dai prati in fondo valle fino alla malga sita a 2.400 mt s.l.m. aggiudicandosi così il soprannome di “decespugliatori naturali”...

La conduzione familiare dell'azienda agricola e agrituristica sta permettendo a Gianni di traghettare non senza qualche problematica e sacrificio ai giovani figli quei valori di rispetto e amore per la montagna ereditati dal padre, anch'esso alpino e ideatore di questa straordinaria e intensa avventura di agricoltura montana.

Il Ghiacciaio dell'Adamello

Il cambiamento climatico è legato alle variazioni dell'anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera. La concentrazione di CO₂ è aumentata drasticamente negli ultimi due secoli a causa dell'industrializzazione, e questo gas svolge un ruolo chiave nel surriscaldamento del pianeta. L'effetto serra causato dalla CO₂ e da altri gas trattiene il calore nell'atmosfera, influenzando la temperatura globale, i modelli di circolazione atmosferica e le precipitazioni. Le variazioni di temperatura non sono uniformi su tutto il pianeta, e le regioni come il Mediterraneo sono particolarmente sensibili al cambiamento climatico. L'aumento della temperatura modifica la circolazione dell'acqua negli oceani e le correnti atmosferiche, portando a eventi climatici estremi lungo le coste. La comunità scientifica ha condotto numerosi studi per comprendere i cambiamenti climatici, analizzando isotopi, sedimenti, ghiacci e campioni atmosferici in diverse parti del pianeta. Il ghiacciaio dell'Adamello è una preziosa risorsa per la comprensione del clima passato, conservando isotopi, polveri, gas e altri elementi che possono essere analizzati per ricostruire il clima degli ultimi secoli. Nel 2019 è stato avviato il progetto ADA270 per perforare il ghiacciaio dell'Adamello. Grazie alla collaborazione con il Paul Scherrer Institut Laboratory of Environmental Chemistry, è stata utilizzata una sonda meccanica e termica per raggiungere una profondità di 224 metri. Le carote di ghiaccio estratte sono state analizzate per ottenere informazioni sulla temperatura e sulla composizione atmosferica del passato. Dopo l'estrazione delle carote,

sono state effettuate misurazioni e analisi immediatamente per preservarne l'integrità. Le carote sono state trasportate in camion frigorifero e portate a Milano presso il laboratorio dell'Università Milano Bicocca per ulteriori analisi. Le informazioni raccolte dal ghiacciaio dell'Adamello consentiranno di migliorare le conoscenze sul clima passato e futuro di questa regione alpina. Il progetto ADA270 ha incluso anche indagini geofisiche per comprendere la struttura del ghiacciaio e l'inserimento di fibre ottiche per misurare la temperatura e la deformazione del ghiaccio. I risultati di queste ricerche saranno presentati nel contesto del progetto Climada, finanziato da Fondazione Cariplo e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, al fine di migliorare le conoscenze scientifiche sul ghiacciaio dell'Adamello e sul clima di questa regione alpina.

Nella foto il sindaco Serena Morgani con la guida alpina e vice capogruppo Guglielmo Guzza sul ghiacciaio dell'Adamello, territorio del Comune di Saviore, in occasione dell'ispezione geologica denominata Ada270, carotaggio nel ghiacciaio che con i suoi 225 metri di ghiaccio estratti, rappresenta il più importante e potente archivio della storia ambientale e umana delle Alpi italiane.



La Valsaviore

La Valsaviore è una profonda vallata laterale della **Valle Camonica**, che si sviluppa dal fondovalle fino agli oltre tremila metri del versante meridionale del monte Adamello, la più alta cima del territorio, in gran parte inserita nel contesto naturalistico del Parco dell'Adamello. La Valsaviore conta più di 3.000 metri di dislivello. Il fondovalle solcato dal fiume Oglio, e le nevi perenni del Monte Adamello, fan sì che la Valsaviore possa vantare ampie risorse paesaggistiche e naturalistiche ricche di emozioni. Ad esse si devono associare poi anche le pregevoli testimonianze storico-culturali che le genti di montagna hanno elaborato nei millenni (tra cui l'**arte rupestre**, Sito Unesco n. 94, Patrimonio Mondiale dell'Umanità) e la ricca tradizione rurale. Questa combinazione vincente offre ai

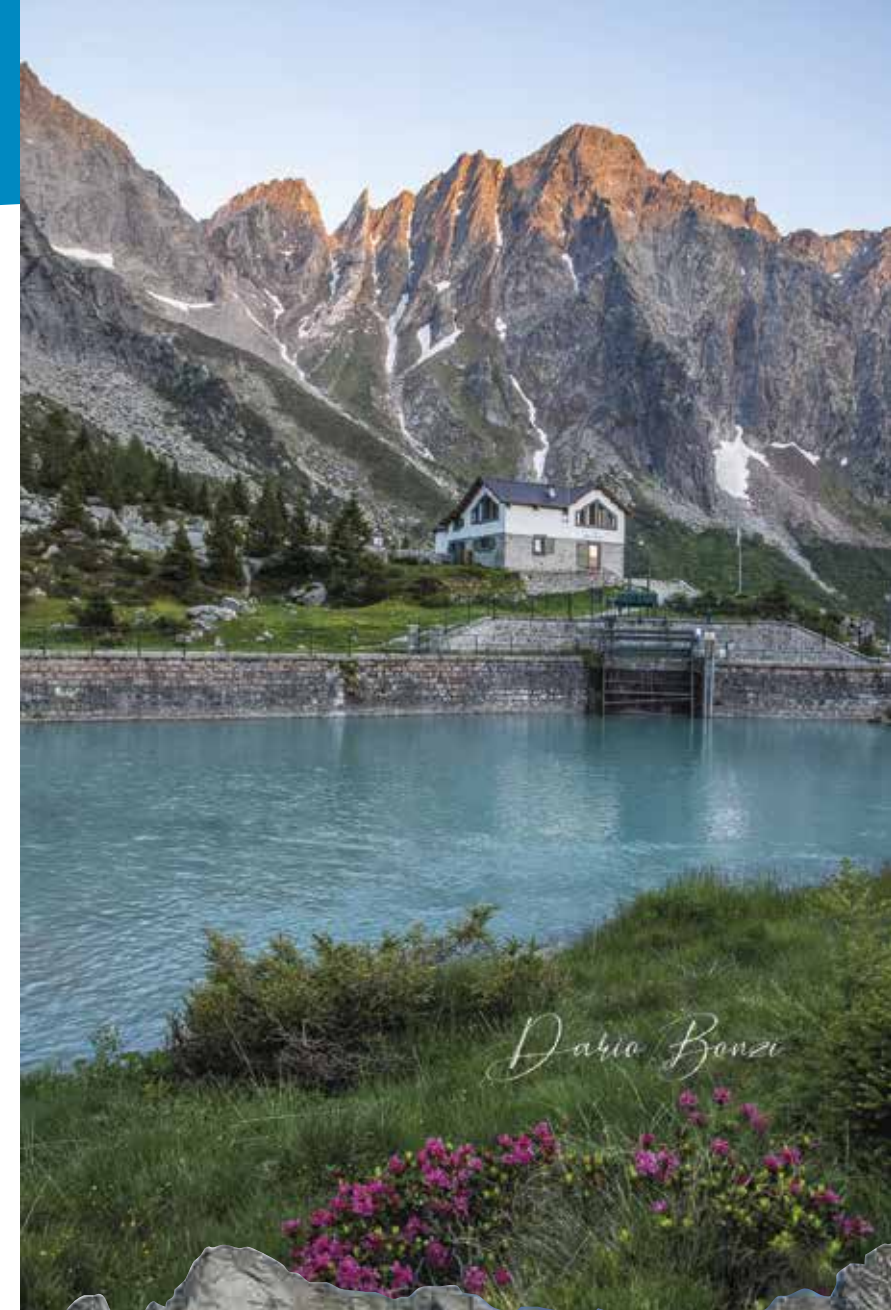
visitatori un'esperienza alternativa a 360 gradi, in cui natura e attività all'aria aperta si fondono indissolubilmente alla storia millenaria, al folklore, alla spiritualità ed all'enogastronomia.

La Valsaviore custodisce un ricco patrimonio naturalistico interamente tutelato dal **Parco Regionale dell'Adamello**. Il notevole scarto altimetrico del suo territorio (dai 410 m. ai 3.539 m.) determina notevoli variazioni climatiche, naturalistiche, faunistiche e geologiche. Castagneti, abetaie, malghe, rifugi, e meravigliosi laghetti alpini sono raggiungibili in tutta sicurezza grazie ad un'articolata rete di sentieri **C.A.I.** e mulattiere segnalate.

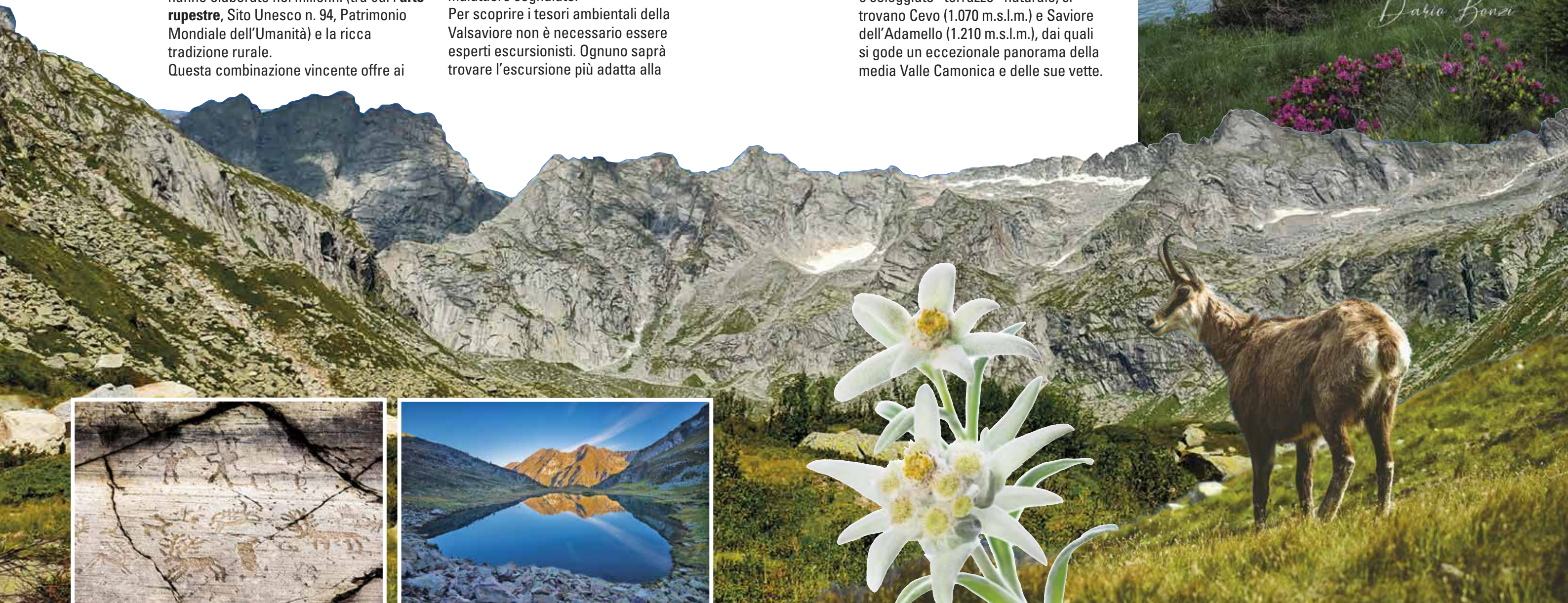
Per scoprire i tesori ambientali della Valsaviore non è necessario essere esperti escursionisti. Ognuno saprà trovare l'escursione più adatta alla

propria preparazione: dalle tranquille passeggiate a bassa quota, ai trekking di media montagna, alle intrepide ascensioni alpinistiche su vette e ghiacciai del gruppo dell'Adamello.

Sci-alpinismo, uscite con le "ciaspole", magari al chiaro di luna, percorsi attrezzati per la mountain bike, trekking a cavallo e numerosi itinerari culturali alla scoperta delle numerose testimonianze religiose, archeologiche o dei manufatti bellici della "**Grande Guerra**" vi aspettano. È formata da cinque comuni: Cedegolo (410 m.s.l.m.), Sello (476 m.s.l.m.), Berzo Demo (790 m.s.l.m.), e, salendo di quota in uno scenografico e soleggiato "terrazzo" naturale, si trovano Cevo (1.070 m.s.l.m.) e Saviore dell'Adamello (1.210 m.s.l.m.), dai quali si gode un eccezionale panorama della media Valle Camonica e delle sue vette.



Dario Bonzi





*Valle di Savio
in un'immagine
di un secolo fa
e, in alto, ai giorni
nostri.*

Savio dell'Adamello è posto a 1.210 metri di quota e si raggiunge proseguendo oltre l'abitato di Cevo. Seguendo un apposito itinerario è possibile immergersi nell'atmosfera senza tempo del bellissimo centro storico: fienili, stalle, fontane, lavatoi ed altri piccoli tesori fanno da cornice ad uno dei borghi meglio conservati dell'intera Valcamonica. L'uso quasi esclusivo di granito locale e legno per la costruzione degli edifici sono la viva testimonianza del mondo rurale alpino. Per gli appassionati di gite in montagna, Savio è il punto di partenza ideale per le escursioni ai rifugi alpini, laghi e vette della Val Salarno, sovrastata dai ghiacci perenni del Pian di Neve e della cima Adamello.

*A destra:
Bernardino
Zendrini.*

Le altre frazioni del comune sono: Valle, Fresine ed il minuscolo ma grazioso borgo di Ponte. La più popolosa è Valle, nota per aver dato i natali a Bernardino Zendrini (1679-1747), grande matematico della Repubblica di Venezia. Dall'abitato proseguendo lungo una strada pianeggiante si raggiunge facilmente la località Rasega. Per gli amanti della



montagna Valle è la meta ideale poiché si ha accesso alla stupenda Valle Adamello ed ai suoi rifugi, maghe e cime. Grazie alle Tambe dei Pagà si accerta la presenza, già in epoca preistorica, di insediamenti umani e di un nucleo urbano consistente in antiche miniere adibite all'estrazione del rame. In epoca medievale, anche Valle si era costituita la Vicinia, accanto a quella di Cevo e Savio.



Nell'archivio parrocchiale risultano conservati i registri di Battesimo più antichi della Val Savio, che partono dall'anno 1575.

Durante la dominazione veneziana emerge l'influenza della famiglia Zendrini, dalla quale, nel 1679, nacque Bernardino, illustre matematico, medico ed astronomo della Serenissima, progettista dei famosi "murazzi" a Venezia.

Molto probabilmente il borgo è sorto con la strategica funzione di controllo delle vie che lo collegavano al vicino Trentino attraverso Passo di Campo. Alcune

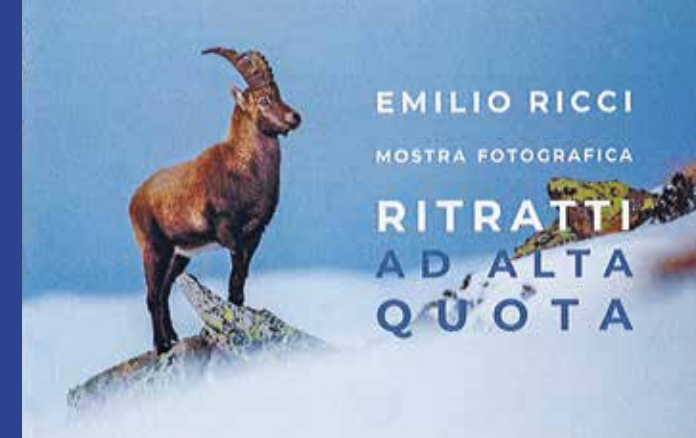
fonti, più leggendarie che fondate, lo descrivono inizialmente come colonia penale. Purtroppo, l'incendio del 15 aprile 1909 che distrusse gran parte del paese, non lasciò scampo alle abitazioni originarie di Valle che risulta oggi quasi completamente restaurato. Percorrendo le vie del paese si può notare che la data più antica incisa su pietra sia il 1567, la sua collocazione è al "raolt" in via Angelo Zendrini.

La chiesa parrocchiale, posta nel centro storico con annessa canonica, è dedicata a San Bernardino da Siena ed ottenne la propria autonomia il 4 settembre 1603. Nella relazione della visita del vescovo Bollani del 1567 è citata come chiesa sussidiaria della reggente parrocchia di Savio. Fu intitolata al santo francescano riformatore del movimento dei Disciplini, abile predicatore, che visitò Brescia nel 1422. Viene spesso affiancato ai Santi Sebastiano e Fabiano, quali protettori del contagio delle pesti del XVI secolo. La chiesa, in stile barocco, venne ricostruita successivamente ed inaugurata nel 1685. Il campanile risale all'anno di restauro ed è in conci di granito; il meccanismo dell'orologio è opera dell'artigiano Stefano Boldini, nativo di Savio.

Non solo storia, ma anche buon cibo e tradizioni enogastronomiche sono degne di nota: dal latte della capra Bionda dell'Adamello,



*I Casonsei e i
formaggi tipici
della Valle
Camonica.*



MOSTRA FOTOGRAFICA "RITRATTI AD ALTA QUOTA" di Emilio Ricci, presso l'Oratorio di Valle, dal 19 al 27 agosto

INGRESSO GRATUITO negli orari: lun-ven 15-18 / sab-dom 10-19

La mostra rende omaggio alla fauna autoctona presente in Valle Camonica. Tutte le foto, rigorosamente scattate sul territorio, vogliono evidenziare l'amore per la natura e come la montagna faccia sentire la propria voce. Saranno esposti circa 30 scatti, alcuni dei quali vincitori di prestigiosi premi nazionali ed internazionali.

razza autoctona alpina, nasce un formaggio che ha caratteristiche uniche: stiamo parlando del "fatuli", presidio Slow Food. Alcune fonti riportano come la motivazione originaria per le ridotte dimensioni di questo formaggio, fosse da attribuire all'abitudine degli allevatori di usare come fascera i piatti fondi utilizzati per le minestre. Una volta effettuata la salatura il fatuli è pronto per essere affumicato, tradizionalmente bruciando rami e bacche di ginepro, quindi si può procedere con la stagionatura che si protrae di solito per un periodo variabile da uno a 6 mesi. La forma tipica è cilindrica con le facce piane, la crosta risulta più o meno scura a seconda dell'affumicatura e presenta i caratteristici solchi lasciati dalla grata sulla quale il formaggio viene depositato in questa fase. I profumi sono intensi, dalle evidenti note affumicate ma anche da sentori erbacei e di frutta secca.



*Antica fontana
in paese.*



PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

PROGRAMMA

VENERDÌ 25 AGOSTO

- ore 17:00** Ammassamento Monumento di Saviore dell'Adamello
- ore 17:30** Alzabandiera ed Onore ai Caduti – a seguire delegazione a Ponte e Fresine
- ore 18:00** Municipio di Saviore dell'Adamello – Ricevimento delegazioni ospiti
- ore 18:30** Conferimento della Cittadinanza Onoraria all'Associazione Nazionale Alpini

SABATO 26 AGOSTO

- ore 06:30** Ritrovo presso il campo sportivo di Saviore (riservato a chi raggiunge le località a piedi previa iscrizione entro il termine stabilito)
- ore 06:45** Trasferimento con bus navetta in località Fabrezza (1.400 m. slm)
- ore 07:00** Partenza colonna in direzione malga Bos con visita alpeggio (2.130 m. slm)
- ore 11:00** Partenza colonna da malga Bos per visita laghi di Salarno (2.080 m. slm)
- ore 12:30** Presso laghi di Salarno – degustazione dei prodotti tipici aziendali

Il programma del sabato mattina è riservato alle autorità, che verranno portate in loco, ed a coloro in grado di raggiungere le predette località a piedi.

Possibilità, dal rifugio Fabrezza, di raggiungere direttamente a piedi i laghi Salarno tramite una strada rurale con percorso di circa 1 ora e mezza.

- ore 18:00** Piazza Alpini a Valle – Ritrovo con la partecipazione della Fanfara di Valle Camonica – Arrivo e Onori al Labaro Nazionale – Inizio sfilata per le vie del paese – Alzabandiera in Piazza Municipio – Onori ai Caduti e deposizione corona
- ore 19:00** Chiesa Parrocchiale – Incontro autorità, proiezione filmato del premiato e presentazione del Premio Fedeltà alla Montagna
- ore 20:00** Palestra Comunale – Cena alpina (su prenotazione) – a seguire notte tricolore

DOMENICA 27 AGOSTO

- ore 08:30** Parcheggio in località Forami ed ammassamento in località Cùs
- ore 09:30** Sfilata dalla località Cùs alla località Raseghe (campo sportivo) accompagnati dalle bande musicali di Cervo e Demo
- ore 10:15** Onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
- ore 10:30** Santa Messa con la partecipazione del Coro ANA Vallecamonica
- ore 11:30** Cerimonia di consegna del 41° Premio Fedeltà alla Montagna all'Alpino Gianni Morgani del gruppo di Valle di Saviore ed interventi delle autorità presenti
- ore 13:00** Palestra Comunale – Pranzo alpino su prenotazione

Si comunica che la località Valle di Saviore non è raggiungibile con pullman gran turismo; pertanto, si consiglia di accedervi con mezzi di dimensioni inferiori.



Il percorso della colonna di sabato mattina 26 agosto



Il percorso delle sfilate

SABATO 26 AGOSTO



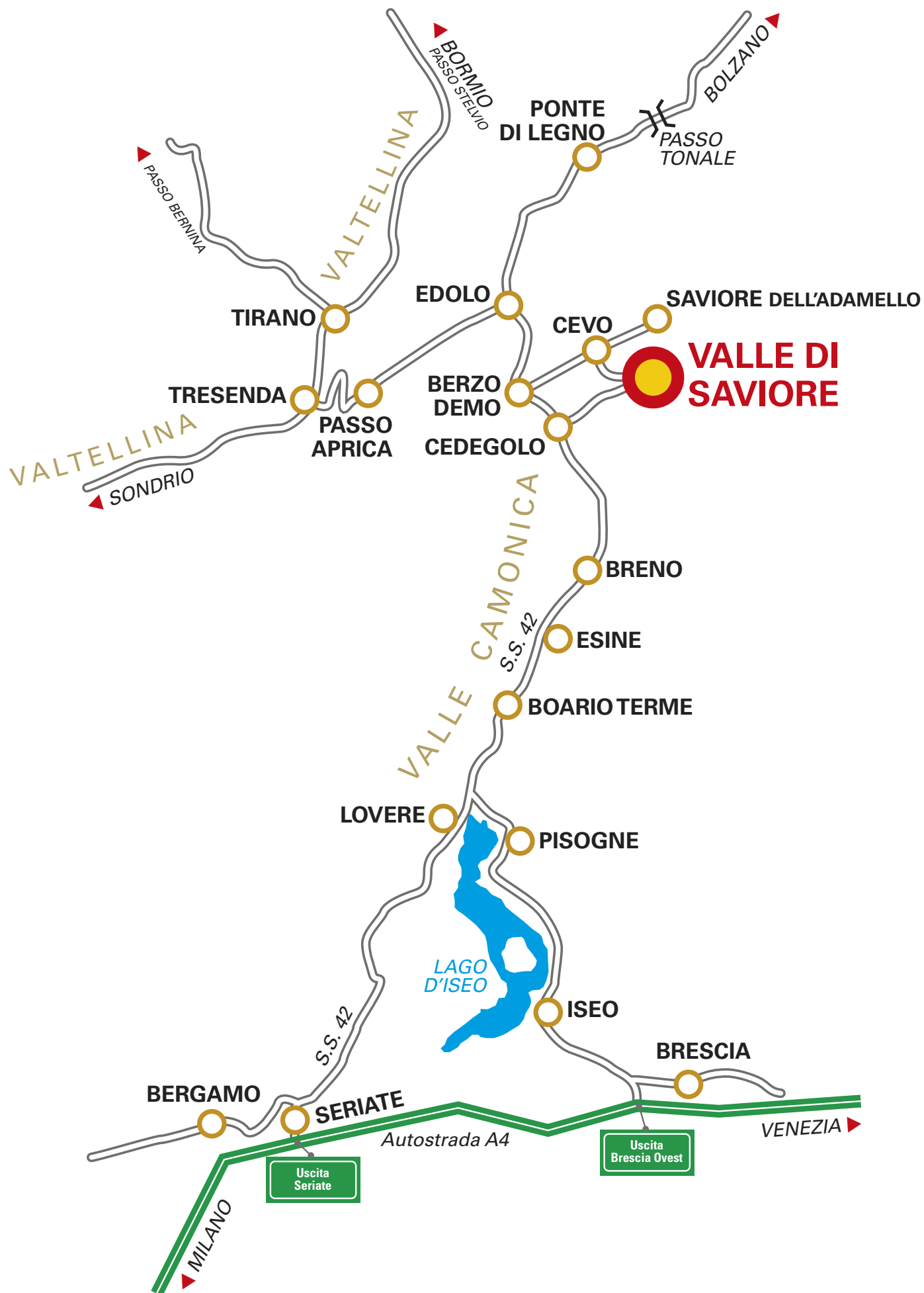
DOMENICA 27 AGOSTO



L'ALBO DEI VINCITORI

Questi gli assegnatari del Premio Fedeltà alla Montagna:

- 1981 - ASSOCIAZIONE ALLEVATORI - PIEVE DI LIVINALLONGO (BL) - SEZ. DI BELLUNO
- 1982 - GIUSEPPE MACAGNO - PEVERAGNO (CN) - SEZ. DI CUNEO
- 1983 - RICCARDO GIOVANNETTI - COREGLIA ANTELMINELLI (LU) - SEZ. DI PISA LUCCA LIVORNO
- 1984 - PIETRO DAL MEDICO - MONTE DI MALO (VI) - SEZ. DI VICENZA
- 1985 - GIUSEPPE E GIANCARLO TOMASINO - MONASTERO DI LANZO (TO) - SEZ. DI TORINO
- 1986 - GIUSEPPE ADAMI - VILLA SANTINA (UD) - SEZ. CARNICA
- 1987 - GRUPPO ANA DI MUZZANO - MUZZANO (VC) - SEZ. DI BIELLA
- 1988 - GIOVANNI SCARPENTI - ALBARETO (PR) - SEZ. DI PARMA
- 1989 - ELSO E FRANCO VAIR - SAN DIDERO (TO) - SEZ. VALSUSA
- 1990 - BARTOLOMEO E PIETRO D'ANNA - BROSSASCO (CN) - SEZ. DI SALUZZO
- 1991 - GINO BERTOLINI, GIOVANNI MANGANELLI, RENZO PRETARI, ETTORE FORNESI BAGNONE (MS) - SEZ. DI LA SPEZIA
- 1992 - COOPERATIVA AGRICOLA BASSAN SRL - BORSOI DI TAMBRE D'ALPAGO (BL) - SEZ. DI BELLUNO
- 1993 - SILVIO TEDESCHI - VALVESTINO (BS) - SEZ. DI SALÒ
- 1994 - MARIO GINOCCHIO - MEZZANEGO (GE) - SEZ. DI GENOVA
- 1995 - GIULIO D'AQUILIO - SANTA RUFFINA (RM) - SEZ. DI ROMA
- 1996 - DAVIDE TOSI - MONTEVIASCO (VA) - SEZ. DI LUINO
- 1997 - GABRIELE, PASQUALE E SISTO PAVONE (FRATELLI) MONTEBELLO DI BERTONA (PE) - SEZ. ABRUZZI
- 1998 - GIUSEPPE SPECOGNA - PULFERO (UD) - SEZ. DI CIVIDALE
- 1999 - CELESTINO PEYRACHE - BELLINO (CN) - SEZ. DI SALUZZO
- 2000 - SAVERIO FACCHIN - SOVRAMONTE (BL) - SEZ. DI FELTRE
- 2001 - FRANCO DURAND CANTON - BOBBIO PELLICE (TO) - SEZ. DI PINEROLO
- 2002 - PIETRO MONTEVERDE - SANTO STEFANO D'AVETO (GE) - SEZ. DI GENOVA
- 2003 - OSVALDO SAVIANE, STELLA MENNEL, MILO E MIRKO FULIN, VALENTINO DE PRÀ, LUCA FULIN, SILVIA TOIGO, STEFANO DE PRÀ AZIENDA AGRICOLA COOPERATIVA "MONTE CAVALLO" - TAMBRE (BL) - SEZIONE DI BELLUNO
- 2004 - ENRICO BONETTA - SABBIA (VC) - SEZ. VALSESIANA
- 2005 - DINO SILLA AZIENDA AGRICOLA 'ROTOLO G.&C.' - SCANNO (AQ) - SEZ. ABRUZZI
- 2006 - GIOVANNI BATTISTA PALLA - CADERZONE (TN) - SEZ. DI TRENTO
- 2007 - FELICE INVERNIZZI - PASTURO (LC) - SEZ. DI LECCO
- 2008 - 39 SEZIONI DELL'ANA, IL COMANDO TRUPPE ALPINE E IL COMITATO 'CENGIA MARTINI' EDIZIONE SPECIALE DEL PREMIO NEL 90° ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA
- 2009 - AZIENDA AGRICOLA GENOTTI - CHIALAMBERTO (TO) - SEZ. DI TORINO
- 2010 - GIOVANNI COMPASSI - DOGNA CHIUSAFORTE (UD) - SEZ. DI UDINE
- 2011 - MARCO SOLIVE - NOASCA (TO) - SEZ. DI IVREA
- 2012 - PIETRO SCREM - PAULARO (UD) - SEZ. CARNICA
- 2013 - OSVALDO CARMELLINO - RIVA VALDOBBIÀ (VC) - SEZ. VALSESIANA
- 2014 - PRIMO STAGNOLI - BAGOLINO (BS) - SEZ. DI SALÒ
- 2015 - GIUSEPPE FEDERICI - MOLINO DELL'ANZOLA (PR) - SEZ. DI PARMA
- 2016 - DIEGO DORIGO - LASTE (BL) - SEZ. DI BELLUNO
- 2017 - MICHELINO GIORDANO - PALANFRÉ (CN) SEZ. DI CUNEO
- 2018 - LUCA PANTANALI - CANEBOLA (UD) - SEZ. DI CIVIDALE
- 2019 - FORTUNATO FLAVIANI - OVINDOLI (AQ) - SEZIONE ABRUZZI
- 2020 - SILVIO PELLA - MACUGNAGA (VB) - SEZIONE DOMODOSSOLA



CONTATTI



SEZIONE VALLECAMONICA

Dario Nolaschi
342.0579908

Gianni Morgani
347.5839838